

TERRITORIO Mentre il senato dà il via libera alle associazioni volontarie di cittadini a guardia dei quartieri le rappresentanze di categoria delle forze dell'ordine le giudicano negativamente. Ad Ostia nei mesi scorsi a "minacciare" di istituirle erano stati esercenti e cittadini

Ddl sicurezza: no dei sindacati di polizia alle ronde

Sul litorale ipotesi avanzata da commercianti e da residenti

■ Marta ALOISI

“Non potremmo mai essere favorevoli alle ronde cittadine”. Un netto e deciso “no” alle associazioni volontarie dei cittadini a guardia dei quartieri arriva dai sindacati di polizia. Un’espressione che giunge a pochi giorni dal via libera dato dal Senato all’articolo del Ddl sicurezza che introduce le ronde dei cittadini, che non dovranno comunque essere armate e che non potranno cooperare all’attività di presidio del territorio. Gli enti locali, spiega la norma, potranno avvalersi della collaborazione di “associazioni volontarie di cittadini” per la segnalazione di “eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana ovvero di situazioni di disagio sociale agli organi di polizia locale e alle forze di polizia”. In prima fila contro l’articolo è la consap, la confederazione sindacale autonoma di polizia, per voce dei segretari provinciali di Roma Francesco Paolo Russo e Giulio Inconorato. “Siamo contrari - spiegano - a qualsiasi forma di ronda, ci sembra molto più che ovvio che siano le forze



Una ronda notturna

ze di polizia le uniche deputate alla prevenzione e repressione dei reati. Ci sarebbe quindi bisogno di aumentare i fondi per la sicurezza, mettendo mano al portafogli ringiovanendo il personale. Sono ad esempio 12 anni che non c’è un vero e proprio concorso e che da quando si è deciso di sopprimere la ferma militare obbligatoria non vi è stato più alcun ricambio generazionale, quindi che si dia inizio ad una vera programmazione in materia di sicurezza

prevedendo nuove e numerose assunzioni. I cittadini - proseguono i dirigenti consap - facessero il loro dovere andando a denunciare presso i commissariati o al 113 gli eventuali reati”. Eppure sul territorio di Ostia più volte si è tornato a parlare di ronde. In prima fila sono stati ripetutamente i commercianti all’indomani di una escalation di furti e rapine sul territorio. “Se le forze dell’ordine non riescono a proteggerci - avevano minacciato - lo faremo da soli. La situazione è sempre più drammatica. Ogni giorno non c’è attività che non venga assalata e visto che polizia e carabinieri hanno poco personale a disposizione penseremo noi stessi a difendere le nostre attività”. Una proposta che era arrivata anche da alcuni residenti di quei quartieri maggiormente martoriati dai furti in villa, Casalpalocco e Infernetto in prima fila. “Abbiamo paura. - spiegavano - Viviamo barricati nelle nostre case ma nonostante questo non ci sentiamo al sicuro. Se le forze dell’ordine non riescono a coprire il territorio di Ostia perché allora non possono farlo gli stessi cittadini?”



Francesco Paolo Russo e Giulio Inconorato

■ TERRITORIO

Tre arresti dei carabinieri

Sono tre le persone arrestate dai carabinieri di Ostia nel corso di una vasta operazione di controllo del territorio. Primo a finire in manette è stato S.L.F.L., 34enne egiziano, responsabile di aver violato la normativa in materia di immigrazione, non avendo ottemperato all’ordine di abbandonare il territorio italiano entro i termini di legge. Sono stati invece arrestati in esecuzione di due ordinanze per la carcerazione emesse dalla Procura della Repubblica di Roma, dovendo entrambi espriare di quattro anni per violazione norme sugli stupefacenti, D.M 37enne italiano e C.M. 34enne anche lei italiana.



■ I PUNTI PRINCIPALI DEL DDL

REATO DI CLADESTINITÀ. Chi entra o soggiorna illegalmente in Italia sarà punito non più col carcere da sei mesi a quattro anni ma con una contravvenzione da 5 mila a 10 mila euro, più la sanzione accessoria dell’espulsione decisa dal giudice di pace che si somma all’eventuale espulsione ordinata dal questore.

TASSA DI SOGGIORNO E PERMESSO “A PUNTI”. La richiesta di rilascio e di rinnovo del permesso di soggiorno è sottoposta al versamento di un contributo, il cui importo è fissato tra un minimo di 80 euro a un massimo di 200 euro con decreto del ministro dell’economia, di concerto con il ministro dell’interno. Per ottenere il titolo di soggiorno lo straniero dovrà inoltre sottoscrivere un “Accordo di integrazione” che prevede il rilascio di crediti che potrebbero anche essere decurtati fino all’espulsione.

I MEDICI POTRANNO SEGNALARE IRREGOLARI. Si cancella il divieto di non segnalazione alle autorità degli stranieri non regolari che richiedono cure sanitarie nelle strutture pubbliche. Gli immigrati irregolari potranno quindi essere “denunciati” anche se si recano al pronto soccorso.

CENTRI DI ESPULSIONE. Il limite massimo di trattenimento nei Centri di espulsione e identificazione resta quello attuale di 60 giorni. **STOP DOMICILIARI A STUPRATORI.** Niente più arresti domiciliari per gli stupratori. Chi è indagato per i reati di violenza sessuale, violenza di gruppo e violenza sui minori resterà in custodia cautelare in carcere. Per le vittime invece lo Stato garantirà il gratuito patrocinio indipendentemente dal reddito. Via libera infine alla vendita di spray urticanti al peperoncino anti-aggressione.

NORME “ANTI-BRANCO” E PENE PIÙ DURE A TUTELA MINORI. Arriva una nuova aggravante per i reati di lesione personale e omicidio preterintenzionale, nell’ipotesi in cui il fatto sia commesso con armi o con sostanze corrosive o da persone travisate o da più persone riunite. E poi aumenti di pena per i reati commessi a danno di minori all’interno o nelle immediate vicinanze di asili e scuole, in particolare per la violenza sessuale e gli atti osceni.

TORNA L’OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE. Per chi offende l’onore e il prestigio di agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria nello svolgimento delle loro funzioni è previsto il carcere fino a tre anni. **REGISTRO DEI CLOCHARD.** Si istituisce, presso il Viminale, il Registro nazionale dei clochard. Per i senza tetto viene stabilito anche l’obbligo di dimora. In base alla nuova norma i “clochard” che non avranno comunicato un domicilio all’anagrafe comunale non saranno “in regola”.

DECORO URBANO E CARCERE PER WRITERS. Multe fino a 500 euro per chi getta rifiuti mentre passeggia per strada. La sanzione sale fino a mille euro se gli oggetti vengono gettati da un’auto in movimento o in sosta. Per i writer che sporcano o deturpano monumenti o palazzi storici carcere fino a un anno e multa fino a 3 mila euro. **SINDACI “SCERIFFI” E VIDEOSORVEGLIANZA.** Più poteri ai sindaci nei casi di indebita occupazione di suolo pubblico, o quando ricorrono motivi di sicurezza pubblica. Ai Comuni sarà consentito l’utilizzo di sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico. **STOP A GRUPPI PRO-RIINA O PRO-STUPRO SU INTERNET.** Stop al proliferare di gruppi sui social network che inneggiano alla criminalità organizzata o alla violenza.

CENTRI ISLAM SOSPETTI SARANNO CHIUSI. Si estende la legge Mancino sulla P2 ai centri sospettati di fare attività o propaganda terroristica. Le associazioni, i gruppi, le organizzazioni o i movimenti sospettati potranno essere sciolte in via cautelativa previo l’ok della magistratura.

NORME ANTI-RICICLAGGIO PER MONEY TRANSFER. Si intensificano i controlli sui “money transfer” (ossia il trasferimento di denaro) per contrastare il fenomeno del riciclaggio anche ai fini di finanziamento del terrorismo.

INASPIMENTO 41-BIS PER BOSS PIÙ ISOLATI. Per impedire che dalle carceri i boss mafiosi possano esercitare il loro potere sul territorio, i detenuti sottoposti al 41-bis saranno destinati all’interno di istituti a loro esclusivamente dedicati.

PIÙ RIGORE CONTRO STRAGI DEL SABATO SERA. Si inaspriscono le pene per gli automobilisti ubriachi o drogati.

GIRO DI VITE SU AUTISTI BUS DROGATI. Giro di vite anche per i conducenti di bus che, in servizio, verranno trovati drogati. Viene previsto che nel caso di guida sotto l’effetto di stupefacenti scatti la sospensione del certificato di abilitazione professionale per la guida di motoveicoli e del certificato di idoneità alla guida di ciclomotori o divieto di consegnarli per un periodo fino a tre anni.